



SIRTI: LE RAGIONI DEL NOSTRO NO ALL'ACCORDO

Lunedì 27 maggio in Assolombarda, si è svolto l'incontro tra la Sirti e FIM, FIOM, UILM, a seguito dell'avvio di procedura di mobilità per 533 addetti, lo stesso numero per la richiesta di Cigs in deroga aperta il 15 marzo scorso. L'azienda ha confermato tutte le proprie difficoltà, dichiarando di aver terminato nel quinquennio la possibilità di poter attingere ai tradizionali ammortizzatori sociali e l'unico percorso possibile per apparati e manutenzione e' la Cigs in deroga, per un numero massimo di 227 addetti di cui 50 volontari, per i CDS le posizioni sono 252, tra questi 60 dello staff. E' evidente che i numeri degli esuberanti e le problematiche sono rimaste esattamente le stesse del mancato accordo del 11,15 aprile e 6 maggio ratificato al Ministero del Lavoro.

Nella fase della vertenza **la Sirti non ha mai evidenziato** che il quadro e' cambiato, ignorando che la posizione debitoria e' stata dimezzata e che negli ultimi cinque anni gli addetti sono scesi di circa 600 unità e per quanto riguarda le attività industriali si sono registrati:

- Telecom rinnovo dei contratti su il tutto il territorio nazionale
- Wind, contratto di cinque anni
- Contratti in Scandinavia
- Contratti in Medio Oriente e ripristino dei rapporti con la Libia.

Per la UILM, tutto questo non può essere assolutamente ignorato, e deve essere valorizzato in quanto le potenzialità della Sirti sono aumentate sul mercato e sia in termine di fatturato e redditività. Per queste ragioni, la UILM considera sbagliata e inadatta la scelta della Cigs in deroga. Occorre un progetto strategico di prospettiva e che metta allo stesso modo in sicurezza i lavoratori e questo può avvenire con l'implementazione delle attività e l'utilizzo dei Contratti di solidarietà. Se ci fosse stata maggiore convinzione da parte di tutti al tavolo negoziale e quindi una tenuta unitaria, avremmo offerto maggiore tutela ai lavoratori mettendoli al riparo da strappi ed atti unilaterali da parte dell'azienda.

A questo si aggiunga che la Direzione Aziendale ha confermato la disdetta di tutti gli accordi dell'integrativo e sono in discussione le indennità su reperibilità e trasferta, ticket utilizzo vettura, ed altri aspetti che complessivamente, per quanto dichiarato da Sirti, pesano per oltre il 30% del fatturato. Essendo questa una trattativa complicata riteniamo non solo insufficiente la proroga dell'integrativo al 30 giugno, ma ostativo ad ogni percorso negoziale futuro. **Ed allora viene da chiedersi, dove si trova l'elemento di novità di una ipotesi di accordo sottoscritta dalle OO.SS?**

Per tutte le ragioni sopra esposte la UILM esprime un giudizio critico e di conseguenza non ha sottoscritto alcun accordo per la Cigs in deroga, intesa che dovrà essere ratificata al Ministero del lavoro.

Ribadiamo la nostra posizione, al momento solitaria, che la Sirti debba rendere conto alle Istituzioni, e più precisamente al Ministero dello Sviluppo Economico, sia delle difficoltà che delle opportunità che ha, in quanto il portafoglio ordini e' decisamente incrementato. Le difficoltà non possono ricadere sempre sui soliti noti.

Roma, 28 maggio 2013

UILM NAZIONALE

UNIONE ITALIANA LAVORATORI METALMECCANICI

Corso Trieste, 36 00198 Roma - tel. 06 852622.01-02 - fax 06 852622.03 - C.F. 80207810583 - e-mail: uilm@uilm.it - www.uilm.it